

**2004 Kentucky**  
Nella corsa per il senato Usa il candidato Mongiardo di origine italiana viene chiamato "figlio di Saddam Hussein".

**2008 Germania**  
Una catena di negozi realizza una serie di spot con un italiano vestito come un buzzurro (canottiera e tricolore) che si comporta come un truffatore.

pezzo di Italia in ostaggio alle mafie. E vista così, la masnada di clandestini ribelli fa un effetto diverso. «Per i fatti di Rosarno dico che in queste ore è necessario intanto fare calmare le cose. Bisogna però andare alla radice. Lì c'è mafia, sfruttamento, xenofobia e razzismo», dice il segretario del Pd, rimettendo i puntini sulle i ignorate al Viminale. «Mi dispiace molto che il Ministro dell'Interno Roberto Maroni non abbia perso l'occasione anche stavolta di fare lo scariabarile sull'immigrazione clandestina - aggiunge Bersani -. Vorrei ricordagli che subiamo anche danni, in vigenza, di una legge che si chiama Bossi-Fini. È ora che se lo ricordi anche il ministro».

**SILENZIO SULLA 'NDRANGHETA**

A titolo di pro-memoria Rosa Calipari, vicepresidente dei deputati Pd, ricorda a Maroni che sarebbe bene occuparsi di xenofobia e sfruttamento

**CLAUDIO FAVA**

**Contro «ogni forma di violenza e contro ogni forma di razzismo e di sfruttamento. Per Maroni la rabbia degli extracomunitari di Rosarno, presi a fucilate, è solo un problema di ordine pubblico**

degli irregolari, «individuare imprenditori senza scrupoli» che schiavizzano i clandestini. Anna Finocchiaro e Luigi Zanda chiedono al ministro di riferire in Senato - Maroni andrà martedì. Claudio Fava, SL, gli chiede invece se l'eccesso di tolleranza lamentato non sia quello «verso la 'ndrangheta e i suoi caporali». Per Luigi De Magistris, Idv, «spaventa il totale silenzio del ministro sul ruolo che in questo sfruttamento giocano le mafie». Critiche dai Verdi («il ministro non dice nulla del capolarato» e dall'Udc («posizione superficiale e semplicistica»).

A metà giornata, il Viminale vara una task force, tra ministeri dell'interno, lavoro e Regione Calabria - e solo in quest'ambito si allarga l'orizzonte dell'intervento a sfruttamento del lavoro nero e assistenza sanitaria. È il massimo che il governo concede. Borghesio esulta. «Per fortuna che c'è Maroni, il nostro Sarkozy!». Punto esclamativo incluso. ❖

**Intervista a Agazio Loiero**

**«Vivono come bestie ma stanno sbagliando»**

**Il presidente della Calabria:** nel 2009 un episodio analogo ma gli immigrati si misero in fila e protestarono pacificamente. La Regione ha fatto il possibile, ma lo Stato è assente

**ORESTE PIVETTA**

politica@unita.it

**La Calabria ha vissuto e sta vivendo momenti terribili. Agazio Loiero, presidente della giunta regionale, chiama in causa lo Stato:**

«Quando di fronte a situazioni di vita così pesanti, disumane, che si ripetono di anno in anno, di fronte alla illegalità, di fronte all'abuso, lo Stato non interviene a correggere, a sanare, a colpire chi approfitta e delinque, è inevitabile che la tensione si accumuli e che prima o poi dia luogo a manifestazioni del genere».

**Quindi, presidente, è colpa dello Stato?**

«E'colpa dello Stato che sapeva ed era stato avvertito. Non una sola volta».

**Sono episodi non nuovi...**

«Ciò che mi addolora è che vi sia stata una reazione così violenta, che ha suscitato ostilità piuttosto che solidarietà. Hanno sbagliato, lo dico chiaramente, hanno sbagliato mettendo di mezzo chi non c'entrava, cittadini qualsiasi che non hanno nessuna colpa del loro sfruttamento. L'anno scorso accadde la stessa cosa. Ma allora quegli stessi immigrati si misero in fila e tutti andarono a presentare denuncia alla Questura. Fu una prova di coraggio e anche di alto senso civile. Una lezione per tutti, in un paese come questo. Sottolineo la gravità della violenza subita, ricordo mille altre violenze, ma non si deve agire alla cieca, creandosi attorno soltanto nuovi nemici».

**Lei dice lo Stato. Ma la Regione che governa non poteva fare qualcosa?**

«Che poteva fare la Regione? Segna-

lare il problema? Certo. Ho visitato i posti dove vivono gli immigrati: una vergogna. Ho cercato di fare qualcosa, ad esempio stornando cinquantamila euro destinati alla protezione civile per costruire almeno dei bagni... E poi? Bisogna andare alla radice dei mali. Ma le nostre competenze non arrivano fin lì».

**Allora, precisando: la questione è una legge sull'immigrazione che non risolve il problema della clandestinità, consente lo sfruttamento fino allo schiavismo.**

«Appunto. Lei cita i capi di un problema che rimandano tutti all'azione dello Stato. Tenga presente che tra i duemila di Rosarno vi sono molti richiedenti asilo politico. Che quindi avrebbero tutti i diritti di stare in Italia, come dice la nostra Costituzione, articolo dieci».

**Vede anche in questo episodio la presenza mafiosa? E vede il rischio del razzismo o comunque di un atteggiamento omertoso? Non sarebbe solo il caso della Calabria...**

«Non so se quei tre ragazzi che hanno sparato siano legati alla 'ndrangheta o no. Sono comunque ai margini della società. Razzismo no, non ne vedo. O ne vedo come ovunque. La Regione ha pure varato una legge sull'accoglienza che alcuni comuni hanno utilizzato in modo esemplare: cito Riace, il paese dei Bronzi, Caulonia, Stignano, tutti e tre nella Locride. Hanno lavorato seriamente perché si realizzasse integrazione... Wim Wenders, il regista tedesco, a Berlino, citando appunto che cosa si stava facendo in quei paesi per l'accoglienza degli immigrati, disse che la vera utopia stava in Calabria...». ❖

**Italia-razzismo**

**OSSERVATORIO**

info@italiarazzismo.it



**Lavoro da schiavi e regole imposte dalle 'ndrine**

La sera di giovedì a Rosarno alcune centinaia di immigrati, in prevalenza irregolari, si sono riversati nelle strade rovesciando cassonetti e incendiando automobili. La protesta è nata nel pomeriggio, dopo che colpi di fucile ad aria compressa avevano fatto una decina di feriti: una "spedizione punitiva" che li ha raggiunti nei capannoni dove vivono. La protesta è continuata ieri. Ma chi sono questi manifestanti? Uomini, sotto i 30 anni, provenienti da paesi africani. Si stima che siano dai 3 ai 5mila, lavoratori stagionali che raccolgono uva, arance, olive e pomodori. A seconda della stagione, si spostano dalla Puglia alla Campania alla Calabria alla Sicilia. Le condizioni di vita non cambiano: non hanno casa, vivono in edifici fatiscenti, senza materassi, acqua e bagni; guadagnano dai 20-25 euro per 12/14 ore al giorno e, di questa paga, sono costretti a versare una "quota" ai soprastanti che li ingaggiano. È un lavoro semi-schiavistico e, talvolta, schiavistico in senso proprio (controllo "militare" sull'attività svolta, organizzazione gerarchica, trasferimenti coatti, punizioni crudeli). Il quadro di riferimento in cui tutto ciò si colloca non è, in primo luogo, quello razzismo-antirazzismo: è, piuttosto, quello del lavoro servile all'interno di un'organizzazione criminale (in Calabria, nelle mani delle 'ndrine). E il razzismo aggiunge un elemento di oppressione e discriminazione. I fatti di questi giorni sono tutt'altro che imprevedibili: già nel dicembre 2008, a Rosarno, due immigrati erano stati feriti da una analoga "spedizione punitiva". Allora la reazione fu sostanzialmente pacifica. ❖

**Italia-razzismo è promossa da:**

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.